

L'ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE E SOCIALE

Il progetto coinvolge: il territorio provinciale, per le attività svolte da NOI Trento; la Comunità Alto Garda e Ledro, la Comunità Rotaliana, la città di Trento, la Comunità della Vallagarina per quelle svolte dalle Sedi Operative.

Le Sedi Operative coinvolte nel progetto sono parte di una rete educativa territoriale, nazionale e provinciale, che unisce più realtà oratoriane, allo scopo di: promuovere e sostenere un *welfare educativo*; valorizzare gli oratori come luoghi educativi; dar forma ad una proposta educativa in cui interagiscono la dimensione sociale e pastorale. A livello provinciale le Sedi Operative sono affiliate NOI Trento, un'associazione provinciale di promozione sociale costituita nel 2002, raccoglie 86 oratori e offre i propri servizi a oltre 24.200 tesserati (8275 adulti, 16009 ragazzi, anno 2016). Si avvale di personale volontario, salvo un dipendente a carico di NOI Trento per la gestione ordinaria e il coordinamento territoriale. A livello locale: i Circoli "NOI Oratorio Arco", "Orainsieme Associazione Oratori Ceniga Drena Dro" e "Associazione Oranoi" sono in rete con altri 8 oratori della zona; il "Circolo Oratorio don Celestino Brigà", "Oratorio di Cembra", "Incontriamoci all'Oratorio" sono in rete con altri 6 oratori della zona; l'"Associazione Oratorio Non solo NOI" e l'Oratorio don Bosco" sono in rete con altri 13 oratori presenti sulla città di Trento e periferia; il Circolo "Noi dell'Oratorio Borgo Sacco" e "l'Associazione Noi Più" è in rete con altri 10 oratori della zona di Rovereto. Periodicamente si incontrano per: progettare e condividere momenti formativi; leggere i bisogni del territorio; pubblicizzare iniziative o eventi di interesse comune.

La Comunità Alto Garda e Ledro si caratterizza per la vastità e la complessità socio-demografica. Sul territorio sono presenti numerosi progetti e interventi di prevenzione, di promozione e di inclusione sociale a favore dei giovani. Tra le priorità si individuano: la predisposizione di attività e azioni mirate a favorire un autentico protagonismo giovanile; il rinnovamento e il potenziamento delle modalità di ascolto/interazione con la popolazione giovane, con la consapevolezza di poter godere di punti di vista, che in genere, vengono dati per scontati o addirittura interpretati e stereotipati; la progettazione di interventi socio-educativi a favore di minori stranieri che abbiano l'obiettivo di favorire l'integrazione e l'inclusione sociale; la progettazione di percorsi di prevenzione per contrastare la pratica diffusa di comportamenti a rischio di abuso/dipendenza, in particolare di alcol e sostanze; rilevare, valorizzare e collegare i diversi contesti e realtà che si occupano di giovani e minori.

La Comunità della Vallagarina presenta un territorio assai composito sia per morfologia sia per densità di popolazione. La popolazione classificata per fasce d'età evidenzia una strutturazione fortemente centrata sulla fascia adulta ma se si scompone per cicli di vita si nota una particolare frammentazione con un'evidente ricaduta sui bisogni. Nella struttura demografica di questo territorio non vanno sottovalutati gli aspetti locali. In primo luogo la suddivisione territoriale rispetto alla popolazione: un grande centro cittadino, alcuni comuni di medie dimensioni e altre realtà municipali legate a contesti morfologici specifici di montagna. A fronte di un progressivo aumento della popolazione anziana e una riduzione della popolazione negli ultimi anni abbiamo assistito a un aumento progressivo e ormai consolidato di nuclei stranieri residenti. La società nel complesso esprime una forte partecipazione culturale e solidale. Molto attivo è il terzo settore in tutte le sue differenti articolazioni. Vi sono molte associazioni e realtà che in forma sussidiaria garantiscono servizi anche in luoghi difficilmente raggiungibili oltre a forme di buon vicinato presenti soprattutto nelle piccole realtà di paese. Rispetto alla popolazione giovanile oltre al problema trasporti, che limita la socializzazione, vi sono temi rilevanti quali l'integrazione e l'occupazione. I servizi socio-assistenziali del territorio individuano tra le priorità dell'area minori: la cura e l'accoglienza dei bambini 0-6 anni; interventi per affrontare le dipendenze;



l'accompagnamento e il supporto extrascolastico; il potenziamento del numero di Centri di Aggregazione giovanile; il mantenimento e/o il potenziamento dei progetti di sostegno educativo e formativo e di alternanza formazione-lavoro.

Il territorio della Comunità Rotaliana è vasto e complesso con caratteristiche molto diversificate. La popolazione compresa tra 0 e 17 anni rappresenta il 19,28% della popolazione e il numero delle persone straniere è in costante aumento. Il recente Piano Sociale di Comunità mette in luce alcune criticità legate al mondo giovanile: la fragilità delle famiglie; la difficoltà di integrare gli stranieri; la fascia dei giovani tra i 12 e i 18 anni presenta molte problematiche d'inserimento sociale, dovute sia al particolare momento evolutivo dei soggetti in questione, ma anche alla mancanza di riferimenti sociali e culturali sul territorio. Il rischio per i ragazzi di coinvolgimento in attività e pratiche il cui confine con l'illegalità è labile; si rilevano forti segnali di disagio adolescenziale: problemi relazionali, dispersione scolastica, bullismo, abuso di alcolici e/o droghe, aumento dei reati minorili; gravidanze portate a termine in età adolescenziale. In fascia d'età 11-18 si evidenzia la difficoltà di coinvolgimento attivo dei ragazzi alle attività proposte, all'adesione a impegni di carattere continuativo e scarsità d'interesse al confronto con altri loro pari; difficoltà all'utilizzo del tempo libero, alla creazione di legami significativi. Tra le priorità si individuano: la necessità di trovare spazi idonei per la socializzazione al lavoro e la formazione professionale. L'importanza di attivare interventi di prevenzione per contrastare la pratica diffusa di comportamenti a rischio di abuso/dipendenza; promuovere le reti informali del territorio per sostenere la socializzazione dei minori nei tempi extra scolastici e attività estive; favorire la conoscenza fra tutte le realtà presenti sul territorio; creare un Gruppo di Lavoro-Ascolto/ Tavolo di confronto della comunità, per creare una rete di interventi più funzionale a dare una risposta unitaria e condivisa ai vari bisogni rilevati; dare risposte ai bisogni formativi di alunni che necessitano di percorsi alternativi rispetto a quelli tradizionali; ampliare e coordinare gli spazi aggregativi presenti sul territorio.

La Comunità della Valle di Cembra comprende 11 Comuni. Anche in questo caso si è in presenza di un territorio molto diversificato. Il primo gennaio 2014 erano risidenti 11.322 persone di cui 2.319 minorenni, 6.750 adulti e 2.253 persone di età superiore a 65 anni. La popolazione giovanile è in calo. Al primo gennaio 2012 risultavano residenti 2.387 bambini e ragazzi di età inferiore a 18 anni, di cui 313 di nazionalità straniera pari al 13,11% sul totale dei minori residenti nella Comunità. Nell'ambito dell'area minori si contestualizzano queste criticità/priorità: scarsità di strutture e di luoghi di ritrovo giovanile; carenza di percorsi/strutture per la prevenzione del disagio giovanile e delle dipendenze; necessità di coinvolgere le associazioni in un sistema di rete per offrire aiuto e sostegno ai giovani in difficoltà.

Nel territorio Val d'Adige il mondo giovanile si sviluppa come una realtà complessa, sia per le caratteristiche delle varie aree che per il modo in cui questo è vissuto dai giovani (attrattività della città rispetto ai sobborghi/paesi) sia per l'intrecciarsi delle realtà di giovani residenti con quelle di "city users". A ciò si somma l'aumento dell'incidenza di giovani stranieri sul totale della popolazione minore e giovanile. Nell'area bambini, adolescenti e giovani, si identificano come fattori di rischio/problematiche: le diseguaglianze sociali; la fragilità familiare; l'exasperazione delle istanze individuali e la presenza sempre più massiccia del mondo virtuale nella vita dei giovani; la diminuzione di relazioni concrete; la gestione del tempo libero; l'abbandono scolastico e l'aumento di giovani che non trovano un'occupazione; la necessità di accrescere la capacità di presenza sociale dei giovani sul territorio stimolandone la positiva curiosità verso gli altri, la socievolezza, il desiderio di essere e sentirsi utili, la capacità di formulare progetti e di realizzarli per imparare a percepirsi non una risorsa potenziale ma una risorsa attuale. Diventa pertanto prioritario: un accompagnamento continuativo alle famiglie nell'arco dell'infanzia/adolescenza in un'ottica di alleanza tra servizi educativi, scuole e famiglie; la necessità di condividere la responsabilità educativa attraverso la partecipazione delle famiglie alla vita delle comunità,



iniziando dall'aggregazione e dalla costruzione di reti informali; un'attenzione sempre maggiore al tema della conciliazione fra i tempi di vita e di lavoro; la necessità di migliorare il raccordo tra i diversi soggetti della rete territoriale dei servizi; promuovere lo sviluppo dell'identità e dell'autonomia attraverso l'offerta di esperienze attive concrete a bambini, adolescenti e giovani, in collaborazione con adulti significativi; promuovere il senso civico e l'appartenenza sociale e comunitaria, valorizzando la "dimensione del fare"; individuare la possibilità di usufruire di luoghi flessibili e poco formalizzati dove minori e giovani possano intrecciare relazioni anche intergenerazionali; realizzare collaborazioni su progetti concreti fra i Servizi dell'Amministrazione comunale interessati, le società sportive, gli scout, le parrocchie, le associazioni e il privato sociale; mantenere e rinforzare il lavoro di prevenzione.

ORATORIO E TERRITORIO

Oggi gli oratori sono una realtà cui guardano con crescente attenzione anche le istituzioni civili, come dimostrano diversi interventi legislativi. L'oratorio è un patrimonio educativo consistente, radicato nel territorio, nel quale e verso il quale si respira un clima di fiducia. Chi lo frequenta riconosce in esso un luogo, sicuro e protetto, dove: si "gioca" un ruolo da protagonisti, i ragazzi, hanno la possibilità di coniugare divertimento e responsabilità, di mettersi in gioco direttamente, di interpretare in un ambiente circoscritto più ruoli (educando, educatore, amico, punto di riferimento) e di vivere esperienze diversificate; ci si sente accolti e valorizzati positivamente; si vivono relazioni intergenerazionali, che sono fondamentali per i processi di crescita. L'oratorio è un luogo generativo, in cui si genera l'umano.

I percorsi e le riflessioni avviati in questi anni hanno messo in luce:

- a) la necessità di ripensare le attività proposte per favorire il protagonismo della fascia adolescenziale e giovanile;
- b) la crescente pluralità di situazioni e di richieste, dovuta alla presenza di bambini, adolescenti, famiglie eterogenee per cultura di appartenenza, valori di riferimento, tradizione religiosa;
- c) il profondo mutamento dei dispositivi comunicativi e delle conseguenti trasformazioni nel modo di costruire relazioni;
- d) l'importanza di curare le alleanze educative e di pensarsi in rete;
- e) l'esigenza di delineare una progettualità educativa che sia parte della comunità, altrimenti resta il rischio di frammentazione, separazione, sovrapposizione, conflittualità.

LA SPECIFICITÀ DELL'ORATORIO NEL CONTESTO DEI SERVIZI EDUCATIVI TARENTINI

I dati associativi confermano una presenza significativa degli oratori all'interno del territorio Tarentino. La partecipazione di NOI Trento alla vita socio-educativa e culturale del territorio è cresciuta nel tempo, e oggi si annoverano diverse forme di collaborazione: stipulazione di convenzioni con enti scolastici per avvio progetti di doposcuola, intesa con la PAT per alternanza scuola-lavoro, collaborazione con alcuni Tavoli di concertazione, coordinamento e verifica delle politiche giovanili, costruzione di percorsi cinematografici, in collaborazione con altre realtà associative, per leggere e interpretare la realtà. Tra i soggetti con cui gli oratori collaborano maggiormente troviamo i Comuni, in particolare gli assessorati dedicati a servizi sociali, giovani e cultura, le scuole e le associazioni sportive e di volontariato.



Tutte le realtà oratoriane si avvalgono interamente di personale volontario. Complessivamente si raggiungono e si coinvolgono circa 6.000 volontari con compiti educativi/animativi, organizzativi/gestionali e amministrativi.

Da un punto di vista gestionale ogni oratorio dispone di un organo di gestione. Questo è un segnale concreto di coinvolgimento e di protagonismo. Le persone coinvolte nella produzione, nell'erogazione e nella gestione dei "servizi" oratoriali godono di un alto grado di consapevolezza e di competenza.

Grande attenzione è posta alla qualità dell'offerta formativa e alla formazione degli animatori/volontari. Durante l'anno NOI Trento propone in media 4 momenti formativi indirizzati agli animatori (due giornate e due fine settimana, nel 2016/17 hanno partecipato più di 600 animatori) e 2 occasioni formative per i Direttivi d'Oratorio.

Gli 86 oratori presenti in Trentino sono luoghi aperti in ogni periodo dell'anno, i più organizzano attività nella fascia pomeridiana, serale e durante il fine settimana. In estate quasi tutti organizzano campeggi, GREST, campi scuola, campi lavoro per ragazzi, adolescenti e giovani. Complessivamente possono contare su una buona dotazione di spazi e attrezzature e offrono una vasta gamma di attività che spaziano dall'animazione alla proposta culturale. Altri riscontri risultano particolarmente significativi: in media ogni oratorio ha a disposizione 80/90 volontari. Nelle fasce d'età giovani "frequentanti" e "volontari" risultano molto sovrapposti. Tra i frequentanti tra i 13 e i 20 anni, più del 50% collabora attivamente alla vita dell'oratorio in qualità di animatore o aiuto-animatore.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Destinatari: volontari in SCUP; enti territoriali, bambini/adolescenti/giovani, nell'ordine di diverse centinaia per ogni Sede Operativa; animatori, volontari; destinatari raggiungibili con attività/percorsi formativi specifici, difficilmente quantificabili: famiglie, operatori pastorali, fruitori di eventi animativi, ricreativi, culturali.

Beneficiari: bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse; le famiglie dei bambini/ragazzi/giovani destinatari delle attività promosse, che potranno usufruire di un'ampia offerta educativa e di spazi significativi, anche in periodi dell'anno dove i servizi sono minori (ad esempio, tempo estivo); volontari in SCUP che avranno l'opportunità di una crescita personale.

L'APPORTO DEL SCUP ALL'ATTIVITÀ DELL'ENTE

Il monitoraggio dei precedenti progetti ha permesso di rileggere in chiave critica e innovativa la presenza dei giovani in SCUP in alcuni territori. In particolare, ha permesso di:

- ripensare il lavoro di rete e la progettualità territoriale, incentivando nuove forme di collaborazione;
- migliorare la conoscenza tra oratori, incoraggiando la progettazione e la realizzazione di attività comuni;
- avviare attività che prima non esistevano;
- arricchire l'immagine della sede presso i fruitori/utilizzatori e gli enti territoriali, favorendo il desiderio di condividere progetti e iniziative.

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il progetto "**Orandate daXtutto**" vuole essere prosecuzione ed innovazione del progetto OratorInRete. Nell'ottica di promuovere e consolidare la collaborazione fra il nostro ente, le



10 sedi operative e i giovani in SCUP, e rispondere in parte ai bisogni degli enti territoriali, messi in evidenza nella descrizione del contesto, circa la necessità di potenziare i legami esistenti e di creare nuove sinergie e alleanze fra i soggetti che a diverso titolo si occupano di politiche giovanili.

Sono state individuate alcune azioni mirate a ciò:

- 1) una formazione specifica nella costruzione di reti territoriali (v. piano formativo);
- 2) un incontro settimanale durante il quale i giovani in SCUP possono incontrarsi e confrontarsi sulle esperienze che stanno svolgendo;
- 3) un week-end a carattere residenziale/formativo per consolidare l'esperienza di gruppo, e conoscere alcuni attori locali del pubblico e del privato sociale attivi sul territorio che operano in campo socio-educativo;
- 4) un'esperienza concreta di servizio e di solidarietà in una struttura che si occupa di disagio ed emarginazione;
- 5) incontri periodici con giovani in SCUP presso altre realtà a noi vicine (ad esempio, Caritas diocesana);
- 6) la programmazione di evento diocesano o locale che coinvolga tutte le sedi operative e veda i giovani in SCUP protagonisti della progettazione e del coordinamento;
- 7) il coinvolgimento dei giovani in SCUP nell'attivazione e tutoraggio di percorsi di alternanza scuola lavoro/doposcuola.

Ai giovani che si avvicinano al SCUP si chiede di pensare a questa esperienza come ad un'occasione intensa, ricca di stimoli e di occasioni per riflettere su di sé e sul proprio futuro, ma anche per costruirsi e/o potenziare un bagaglio di conoscenze, di abilità e di competenze spendibili in vari contesti di vita e di lavoro. Il carattere marcatamente formativo del progetto intende qualificare la proposta nell'ottica dell'accrescimento delle competenze specifiche e trasversali, in modo da dare la possibilità ai giovani di acquisire un bagaglio di capacità che potranno essere utili per la ripresa degli studi o nella ricerca di un lavoro.

Attraverso questo progetto vorremmo iniziare a potenziare maggiormente il *counseling* orientativo per sostenere e aiutare i giovani in SCUP a compiere scelte in ambito scolastico e/o professionale. A tal fine si prevedono momenti di incontro individuali con orientatori professionisti e alcune formazioni specifiche per aiutare i giovani in SCUP ad approfondire la conoscenza di sé, delle proprie capacità, attitudini e motivazioni, allo scopo di definire un proprio progetto professionale.

OBIETTIVI GENERALI

- Migliorare e ampliare l'offerta educativa-formativa del territorio attraverso l'attivazione di azioni e interventi educativi, di aggregazione, di prevenzione e di supporto, destinati al *target* di riferimento, volti a prevenire il disagio, a sostenere la crescita delle risorse personali, a promuovere il benessere e l'agio.
- Promuovere e sostenere la progettualità educativa degli oratori presenti sul territorio provinciale, per favorire il protagonismo giovanile e accrescere le opportunità di incontro dei giovani.
- Progettare interventi socio-educativi a favore delle giovani generazioni, contando sull'apporto significativo di risorse umane giovani, motivate e formate.
- Contribuire al buon funzionamento dell'organizzazione.
- Potenziare e/o consolidare la rete di ente fra le 10 sedi e l'incontro tra i giovani in SCUP.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO RISPETTO AI GIOVANI IN SCUP



- Offrire al giovane in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e professionalmente.
- Essere al servizio della comunità e del territorio.
- Vivere un'esperienza all'interno di una realtà professionale che promuove una cultura organizzativa attenta alla persona e al territorio.
- Proporre una forte esperienza di servizio, adeguatamente seguita in termini di formazione, verifica e ri-progettazione.
- Formare ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza.
- Acquisire abilità e competenze in ambito socio-educativo e facilitare la comprensione della metodologia di lavoro nel settore stesso.
- Offrire un aiuto nell'orientamento delle proprie scelte future, lavorative o formative.
- Maturare una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia personale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere le principali realtà territoriali che operano a favore di famiglie e minori, aumentando così le conoscenze in merito ai problemi del territorio, la rete dei servizi e le occasioni per i giovani.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze nell'ambito del lavoro di rete, supportando l'équipe di coordinamento che progetta e realizza gli interventi sul territorio e partecipa ai tavoli di concertazione.
- Acquisire e/o ampliare le proprie competenze in campo educativo-animativo, supportando progettazione e la realizzazione di interventi ludico-ricreativi, sportivi.
- Supportare l'équipe educativa nella progettazione e realizzazione dei percorsi alternanza scuola-lavoro, come da convenzione e protocollo d'intesa firmati con la Provincia Autonoma di Trento.
- Formarsi nella gestione e nell'amministrazione di un Ente "no profit", nello specifico in quella delle Associazioni di Promozione Sociale.
- Elaborare sussidi e materiale informativo.
- Supportare la preparazione, la progettazione e la realizzazione di itinerari formativi.
- Curare la comunicazione nei vari canali mediatici.
- Accompagnare e sostenere gli oratori nella gestione quotidiana dei loro servizi.
- Promuovere e sostenere attività e/o iniziative che favoriscano l'incentivazione del volontariato nelle giovani generazioni e nel mondo adulto, come esperienza di cittadinanza attiva e responsabile.
- Potenziare nei giovani la consapevolezza, la conoscenza di sé e la crescita globale delle capacità progettuali e decisionali;
- Educare alla realtà come conoscenza e assunzione di ruoli attivi e responsabili.

MODALITÀ E CRITERI DI SELEZIONE

Al volontario si chiede responsabilità e precisione nello svolgimento degli incarichi assegnati, predisposizione alle relazioni interpersonali e al lavoro in *team*, buone doti comunicative, intraprendenza, flessibilità. Costituiscono punteggio aggiuntivo e preferenziale: titoli di studio, professionali e conoscenze attinenti al progetto; esperienza pregressa nell'area di intervento del progetto, con specifica attenzione alle attività svolte in forma volontaria; esperienza pregressa in ambito pastorale.

Il volontario, inoltre, è tenuto a: condividere il progetto e la *mission* dell'Ente; attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; rispettare gli orari di servizio; mantenere un



atteggiamento adeguato e un comportamento corretto al contesto educativo di riferimento; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al soggiorno e al trasferimento temporaneo della sede; flessibilità oraria e impiego sabato-domenica.

I giovani in possesso dei requisiti richiesti verranno valutati e selezionati attraverso un colloquio attitudinale, sulla base di: conoscenza del progetto specifico, motivazione espressa durante il colloquio, condivisione degli obiettivi del progetto, disponibilità all'apprendimento, interesse e impegno a portare a termine il progetto, idoneità allo svolgimento delle mansioni, particolari competenze possedute dal candidato.

RUOLO DELL'OLP E DELLE FIGURE CHE AFFIANCHERANNO IL GIOVANE

Sede: NOI Trento. OLP: Carmen Pellegrini - esperienze maturate nell'amministrazione e nella gestione di Associazione di Promozione Sociale e nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi presso l'ente NOI Trento. Ruolo: 1) facilita l'ingresso del giovane nella struttura e garantisce al volontario in SCUP un accompagnamento continuativo e stabile; 2) è punto di riferimento e guida nel quotidiano per il volontario.

Professionalità presenti: presidente di NOI Trento, n. 7 volontari Consiglio Direttivo, n. 1 direttore del Centro Diocesano di Pastorale, n. 1 direttore Caritas diocesana e n. 2 collaboratori area giovani, con compiti di formazione, progettazione, accompagnamento in attività mirate; n. 1 collaboratrice Ufficio Comunicazioni Sociali della Diocesi di Trento, con compiti di formazione, progettazione, divulgazione e pubblicizzazione, costruzione e lettura di percorsi filmici, n. 2 collaboratori Ufficio Informatica e n. 1 collaboratore gestione sito per attività mirate, n. 1 direttore del Servizio di Consulenza Socio-Pastorale diocesano per monitoraggio, analisi delle competenze, colloqui individuali e consulenze di orientamento.

Sede: Orainsieme Associazione Oratori Ceniga Drena Dro. OLP: Anzelini Stefano dal 2015 volontario nell'associazione con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Circolo Oratorio don Celestino Brigà. OLP: Lacirignola Stefano - dal 2012 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Oranoi. OLP: Colombelli Ilaria - dal 2013 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Oratorio di Cembra. OLP: Gottardi Cristina - dal 2015 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Incontriamoci all'oratorio. OLP: Zadra Claudio - dal 2011 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Associazione Oratorio non solo noi. OLP: Pederiva Luca - dal 1990 responsabile di Gioventù Studentesca, dal 2015 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Noi dell'Oratorio di Borgo Sacco. OLP: Malena Stefano - dal 2010 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Noi Oratorio Arco. OLP: Viola Miriam - dal 2009 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.



Sede: Oratorio don Bosco. OLP: Polastri Virginia - dal 2010 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Sede: Noi Più. OLP: Andrighettoni Paola - dal 2015 volontario con incarichi di coordinamento, progettazione, organizzazione di percorsi animativi ed educativi. Ruolo: vedi quanto specificato per Sede Operativa NOI Trento.

Professionalità presenti in tutte le sedi operative: n. 1 sacerdote responsabile dell'oratorio; da n. 8 a n. 15 Volontari Consiglio Direttivo; da n. 60 a n. 100 volontari.

MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Piano orario: indicativamente l'orario di servizio previsto tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, è così suddiviso:

- sede di NOI Trento: dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle ore 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00

- sedi territoriali: orario pomeridiano/serale, con possibilità di impiego sabato/domenica.

Non ci sono periodi di ferie obbligatori per i ragazzi.

Per la descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in SCUP vedere tabella allegata.

Coerentemente con gli obiettivi individuati, al fine di poterli raggiungere con il massimo grado di efficienza ed efficacia, sono state individuate le seguenti fasi.

Dalla prima settimana alla fine del primo mese.

Durante i primi mesi si prevede principalmente un'attività di affiancamento e di inserimento dei giovani all'interno dell'ente/sedi operative, in modo da consentire l'acquisizione degli strumenti necessari per una gestione sempre più autonoma delle attività che si vogliono affidare loro. Entro i primi due/tre mesi i giovani dovrebbero essere pertanto in grado di essere ragionevolmente autonomi nell'organizzazione quotidiana del proprio lavoro. In questo periodo sarà curata in modo particolare la conoscenza dei giovani da parte dell'OLP, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto apportando eventuali modifiche sulla base delle effettive competenze del giovane. Avvio della formazione generale/specifica.

Dall'inizio secondo mese-prima metà dodicesimo mese.

Nella fase centrale i giovani dovranno dare esecuzione a tutte le attività previste dal progetto. Inoltre in questa fase dovranno mostrare di avere acquisito piena autonomia nella organizzazione e gestione del proprio lavoro. Prosecuzione della formazione generale/specifica. Accompagnamento dei giovani nella definizione di un progetto professionale e/o formativo e nella formulazione di un piano concreto di azione per attuarlo. Avvio bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle competenze.

Dalla seconda metà del dodicesimo mese-fine dodicesimo mese.

Analisi da parte dei volontari dei risultati ottenuti e valutazione complessiva.

PERCORSO FORMATIVO E SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'attività formativa generale è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei volontari.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

Approvato con determinazione del dirigente n. 179 di data 22 maggio 2015



- 1) far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP;
- 2) far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- 3) dare ai volontari non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche l'acquisizione di strumenti relazionali, indispensabili per operare in oratorio, la conoscenza del mondo giovanile, l'esperienza dell'interazione in équipe.

Essa è effettuata in proprio, dall'Ente, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli, ed esperienze specifiche. Piano formativo dettagliato nella tabella allegata. Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di 100 ore totali. Di norma, essa si effettuerà presso le Sedi Operative, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto. Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

NOI Trento intende offrire un dispositivo di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetta al volontario di capitalizzare le competenze acquisite sia nelle esperienze formativo/professionale pregresse, sia nell'esperienza di SCUP. Il dispositivo permetterà di riconoscere le competenze sviluppate nell'esperienza di SCUP, aiutando il volontario a: riappropriarsi dell'*essere cittadino attivo*; elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale; gestire efficacemente la transizione al termine del progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- 1) incontri tra OLP, esperto di monitoraggio e altre figure presenti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali;
- 2) colloqui individuali e consulenze di orientamento con il giovane.

RISORSE IMPIEGATE

Sede NOI Trento, PC, accesso a internet, telefono e fax, stampante di rete e fotocopiatrice. Libero accesso alla biblioteca e al materiale tecnico/strumentale a disposizione dell'Associazione stessa. Sedi Operative: spazi, locali, attrezzature varie. Per quanto riguarda le risorse umane vedere paragrafo precedente relativo agli OLP. Per quanto riguarda le risorse finanziarie, si prevede di impiegare € 40000 euro per materiale didattico, € 4.000,00 per spese formatori, € 600,00 per spese di produzione materiale promozionale del progetto.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Attraverso l'impegno sociale e l'acquisizione di specifiche competenze relazionali, il volontario in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in strutture complesse dove l'elemento relazionale è cruciale.

Durante quest'anno ha l'opportunità di sviluppare competenze trasversali riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione: fare un bilancio realistico delle proprie esperienze personali e lavorative;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo: costruire presentazioni di sé adeguate al contesto; riconoscere e saper utilizzare stili comunicativi differenziati rispetto ai diversi interlocutori e saper pianificare una strategia comunicativa nelle relazioni interpersonali e nel contesto del gruppo di lavoro; riconoscere e valutare gli effetti della strategia comunicativa adottata e saper utilizzare i *feed-back* per modificarla in tempo reale; mantenere un ruolo propositivo all'interno del gruppo di lavoro; cooperare per produrre soluzioni e risultati collettivi;



3) processi di azione: valutare una situazione problematica o un compito complesso, mettendoli in relazione con le proprie capacità, i propri scopi e le risorse situazionali; intraprendere azioni per risolvere il problema, valutare la fattibilità, avere consapevolezza dell'incertezza, assumere anche punti di vista diversi dal proprio; assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già condivisi; imparare ad imparare.

Inoltre, consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: assunzione di responsabilità, pensiero critico, disponibilità alla soluzione non violenta dei conflitti, sensibilità verso la difesa dei diritti umani e la tutela della dignità della persona, rispetto per diversità morale e religiosa, comprensione di diritti e doveri.

Le competenze di vita attiva e di cittadinanza responsabile sono acquisite grazie alla metodologia partecipativa e di *empowerment* che i giovani sperimentano "dal basso".

Il progetto, inoltre, consente l'acquisizione di competenze specifiche nell'ambito dell'animazione socio-educativa: progettare e realizzare interventi educativi/formativi rilevando i bisogni, organizzando i contenuti, adottando una metodologia adeguata al contesto, raccordandosi con l'équipe di lavoro; valutare l'efficacia degli interventi; coinvolgere ed attivare persone e gruppi in attività di animazione; organizzare e condurre attività di gioco e laboratori manuali; utilizzare metodologie e tecniche per coordinare gruppi di lavoro; progettare e condurre interventi educativi a bassa soglia; curare la comunicazione degli eventi; realizzare scambi di informazioni e progettazioni comuni; redigere verbali; predisporre materiale informativo, revisionare testi; aggiornare archivi; utilizzare software posta elettronica; aggiornare sito web; conoscere e utilizzare il software per il tesseramento; gestire le richieste di affiliazione degli oratori a NOI Trento; gestire le pratiche infortunistiche e i contatti con enti assicurativi; archiviazione materiale; gestire iscrizioni 5‰ per mille.

I profili professionali che più si avvicinano alle attività proposte dal progetto fanno riferimento ai seguenti repertori:

Repertorio Toscana - Area: servizi socio-sanitari - Profilo: tecnico dell'animazione socio-educativa.

Repertorio Toscana - Area: turismo alberghiero e ristorazione - Profilo: tecnico delle attività di ideazione e gestione di attività ricreative e culturali, organizzazione del tempo libero e accoglienza del cliente.

Repertorio ISFOL - Area: professioni tecniche - Classe: tecnici della salute - Unità professionale: Educatore professionale.

Area: professioni tecniche - Classe: professioni tecniche delle attività turistiche, ricettive ed assimilate - Unità professionale: Animatori turistici e professioni assimilate.

Repertorio Emilia Romagna - Area: erogazione servizi socio-sanitari - Profilo: animatore sociale

Tali competenza saranno attestate qualora i giovani lo desiderassero, grazie al sistema attualmente in corso di implementazione da parte dell'Ufficio Giovani e Servizio Civile della Provincia di Trento.

